



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 49 del 26/03/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 31 gennaio 2008, n. 64

L.R. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale – Realizzazione di un parco eolico in agro di San Vito dei Normanni (Br) - Proponente: Enel distribuzione s.p.a.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 5647 del 10.04.2007 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, nel comune di San Vito dei Normanni (Br), proposto dalla Enel Distribuzione S.p.A. - Viale Regina Margherita, 125 - Roma;

- con nota acquisita al prot. n. 10107 del 22.06.2007 il Settore Affari Generali del comune di San Vito dei Normanni trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico presso l'albo pretorio del deposito degli elaborati concernenti l'intervento proposto, avvenuta nei tempi (dal 18.04. al 18.05.07) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, specificando che non erano pervenute osservazioni in merito alla realizzazione dell'opera in argomento. Con la stessa nota veniva trasmessa copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 02.04.2007 avente ad oggetto: "Proposta dell'Enel per la realizzazione di un mini parco eolico nel territorio sanvitese. Determinazioni.", con la quale si autorizzava "...in via esclusiva L'Enel...a realizzare un impianto eolico sul territorio comunale di San Vito dei Normanni in località Contrada, Iacucci e Zambardo...". Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale comunicava inoltre che "...valutata la compatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti, considerato il lieve impatto paesaggistico-ambientale del parco eolico, esprime parere favorevole in merito a tale progetto...";

- con nota prot. n. 10214 del 25.06.2007 il Settore Ecologia richiedeva alla ditta proponente integrazioni progettuali "...nella forma coerente con le indicazioni contenute dell'art, 9, c. 1..." del Regolamento Regionale n. 16 del 04.10.06 che, con nota acquisita al prot. 11864 del 20.07.2007, la società proponente puntualmente riscontrava, fornendo chiarimenti progettuali;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute, si rileva che l'impianto eolico proposto riveste le seguenti caratteristiche:

- Località: nel territorio del Comune di San Vito dei Normanni (BR)
- Superficie: Ha 4 (pertinenze) e 200 (sup. tot. impegnata)
- N. aerogeneratori: 10

- Diametro aerogeneratori: m 90
- Potenza complessiva: 30 MW

- Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 5 volte il diametro, tale da evitare il cosiddetto "effetto selva". Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio perla o bianco sporco. Sono state realizzate delle carte delle intervisibilità in rapporto ai punti panoramici sensibili e l'inserimento fotorealistico dell'impianto.

La presenza diffusa di manufatti di valore architettonico può ritenersi non propriamente compatibile con l'impostazione del layout così come proposto nella sua interezza.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La flora e la vegetazione sono state valutate attraverso sopralluoghi, dati bibliografici e la realizzazione della carta della vegetazione reale. L'analisi della componente faunistica è stata effettuata sulla base di dati bibliografici. Dallo studio risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici, anche in considerazione del fatto che l'area del parco eolico è interamente occupata da coltivazioni e l'area naturalistica di una certa importanza (Biotopo "Masseria Monaco Montemadre") è ubicata ad una distanza superiore a 1,8 Km.

Rumori e vibrazioni

Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti.

Ad ogni modo l'identificazione di numerosi ricettori sensibili, resa necessaria dalla diffusa presenza di masserie specie nelle zone più a sud, testimonia una percepibile complessità dell'analisi in tal contesto.

Le torri aerogeneratrici nn. 6, 7, 8, 9,10 tutte insieme rendono chiaramente problematica la coesistenza di valori insediativi e di regime ambientale con la presenza di macchine operatrici con le caratteristiche tipiche degli impianti eolici.

Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. "I valori risultano non significativi".

Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 140 m. Entro tale distanza non sono presenti aree abitate.

Norme tecniche relative alle strade

L'accesso al sito avverrà attraverso l'adeguamento della viabilità esistente ma anche, se pur in minor parte, con la realizzazione di nuove strade. Per il rivestimento sarà utilizzata una pavimentazione permeabile (tipo macadam). Sono previste opere di regimazione delle acque meteoriche. La larghezza della carreggiata sarà di 5 m.

Norme sulle linee elettriche

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica pubblica saranno interrati alla profondità minima di 1,20 m. I tracciati dei cavi interreati seguiranno i percorsi della viabilità. Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre. L'allacciamento alla rete elettrica a 220 kV di ENEL Distribuzione avverrà mediante un collegamento alla cabina da realizzare in agro di Latiano in prossimità della Masseria Sant'Elena, distante circa 1,5 km dal parco eolico.

Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 2000 m², in fase di cantiere. E' previsto l'inerbimento e la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche. La struttura di fondazione in calcestruzzo è prevista annegata sotto il profilo del suolo per 1 m.

Le fasi di cantiere

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque superficiali e al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti.

Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dell'impianto.

Misure di compensazione

Sono previste azioni di ripristino ambientale, quali, ripristini con terreno agrario delle aree per lo stoccaggio delle pale e turbine, per lo stoccaggio della gru e per il montaggio degli aerogeneratori.

Atteso che, a pro:

Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L. 394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Ambiti Territoriali Distinti (ATD) del PUTT/P con relativa area di pertinenza e area annessa; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;

- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;

- la distanza dal territorio di altri comuni è maggiore di 500m;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 5 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto “effetto selva”;
- dallo studio risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici;
- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale non sono presenti aree abitate;
- l’accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l’adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l’elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,20 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità, la distanza del parco eolico dalla cabina di consegna e di circa 1,5 km;
- per contro, si riportano le seguenti osservazioni:

a. circa l’impatto visivo e paesaggistico, la presenza diffusa di elementi di valore architettonico (masserie) può ritenersi non propriamente compatibile con l’impostazione del layout così come proposto nella sua interezza;

b. circa la stima degli impatti legati alla compresenza di valori ambientali, che investono non da ultimo i campi acustici, elettromagnetico e vibrazionale, si riscontra che l’insieme delle torri aerogeneratrici nn. 6,7,8,9,10 rende chiaramente problematica la coesistenza di valori insediativi e di regime ambientale con la presenza di macchine operatrici con le caratteristiche tipiche degli impianti eolici.

Per tutto quanto sopra esplicitato ed al fine di risolvere le criticità evidenziate si ritiene di respingere le installazioni nn. 6, 9 e 10 per i motivi espressi ai punti a e b, e di esprimere parere favorevole alla restante parte dell’opera e quindi all’installazione degli aerogeneratori georeferenziati nel sistema Gauss-Boaga, fuso Est con le seguenti coordinate (X,Y):

- 01) 2750214, 4501602
- 02) 2750000, 4501115
- 03) 2750426, 4500519
- 04) 2750020, 4500123
- 05) 2750621, 4499961
- 07) 2751302, 4499889
- 08) 2751425, 4499275

Inoltre, si subordina la realizzazione dell’opera alle seguenti prescrizioni:

- assicurare che l’eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l’utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell’energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria, in particolare che sia previsto un nuovo collegamento con la torre n. 7 a minor consumo di suolo ovvero attraverso un tracciato solidale all’asse della congiungente le torri n. 5 e n. 8;

- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti in ognuno dei Comuni interessati dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree occupate o potenzialmente occupabili, in permanenza, per più di quattro ore al giorno; lo stesso riscontro non essendo stato possibile effettuare in fase di istruttoria, a causa della carente documentazione portata dal proponente e pertanto rimesso in capo alle Amministrazioni comunali rilascianti parere ai sensi dell'art. 16, c.5 della LR 11/2001.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di ritenere il progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, nel comune di San Vito dei Normanni (Br), proposto dalla Enel Distribuzione S.p.A. - Viale Regina Margherita, 125 - Roma -, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto, nonché alla verifica del parametro di controllo in sede di Conferenza di Servizi.
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Dott. Luca Limongelli